

**ACCORDO DI PIANIFICAZIONE TRA LA
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA E IL
COMUNE DI BORETTO
RELATIVO AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC)
(art. 14 e 32 Legge Regionale 24 Marzo 2000 n° 20)**

30/09/2016

Premesso che:

Il Comune di Boretto ha intrapreso il percorso per la formazione del Piano Strutturale Comunale nel 2007 con la convocazione di due Conferenze di Pianificazione, che si sono tenute in data 17.05.2007 e 12.07.2007.

L'Amministrazione Comunale insediatasi dopo la tornata elettorale del giugno 2009, ha inteso proseguire il percorso di formazione del P.S.C., secondo una linea di sostanziale continuità con le scelte delle Giunte Comunali precedenti.

In seguito all'entrata in vigore del nuovo P.T.C.P. l'Amministrazione, ritenendo opportuno aggiornare il Documento Preliminare e rivedere in parte alcune scelte pianificatorie, ha approvato, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 20 del 28 Marzo 2012, il nuovo Documento Preliminare e la Valsat preliminare nonché gli elaborati del Quadro Conoscitivo presentati alla Conferenza del 2007.

Il Comune di Boretto si è avvalso della possibilità di proporre una variante specifica al PRG nel corso dell'elaborazione del PSC, come previsto dal comma 4 bis dell'art. 41 della LR 20/2000. La Legge prevede che la variante sia esaminata dalla Conferenza di Pianificazione, congiuntamente alla documentazione attinente al PSC. La variante seguirà poi la procedura di adozione e approvazione di cui all'art. 14 della previgente Legge Regionale 47/78.

La variante riguarda due distinte aree: una zona già parzialmente edificata del capoluogo (Area ex Fili) ed una porzione di zona agricola in parte già occupata da un autodemolitore (Area di Via Finghé).

In data 20 Gennaio 2012, il Comune di Boretto ha quindi riconvocato la Conferenza di pianificazione invitando i seguenti Enti:

- Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale e Ambientale
- Comune di Guastalla
- Comune di Gualtieri
- Comune di Brescello
- Comune di Poviglio
- Provincia di Mantova
- Comune di Pomponesco
- Comune di Viadana
- AUSL – Reggio Emilia

ARPA – Reggio Emilia

A.I.P.O. – Parma – Reggio Emilia

- Consorzio Bonifica dell'Emilia Centrale

Autorità di Bacino del Fiume PO – Parma

Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti dei PO - Reggio Emilia

Istituto Beni Artistici Culturali Regione Emilia Romagna – Bologna

Soprintendenza Regionale per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna – Bologna

- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna - Bologna
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici (Prov. di BO-MO-RE) – Bologna
- Enel Distribuzione Spa - Reggio Emilia
- S.A.B.A.R. spa – Novellara
- Iren Emilia spa - Reggio Emilia
- Agenzia di Ambito ATO 3 – Reggio Emilia
- Azienda Consortile Trasporti - Reggio Emilia
- F.E.R. srl - Ferrara
- Servizio Ferrovie Regione Emilia Romagna - Bologna
- A.C.E.R. - Reggio Emilia
- A.N.A.S. – Bologna
- Servizio Regionale Protezione Civile - Bologna
- SNAM Rete gas – Parma
- TERNA spa – Firenze
- OMNITEL Gestione spa – Bologna
- ERICSSON spa – Casalecchio di Reno
- HG3 spa - Casalecchio di Reno
- TELECOM e TIM Italia spa – Bologna
- WIND spa - Marghera

Nella seduta del 20 Gennaio 2012, sono stati illustrati i principali contenuti: del Documento Preliminare e della VALSAT preliminare rivisti ed aggiornati; degli aggiornamenti alla Relazione geologico-sismica redatta dal Dott. Mambrini dello Studio GeoLog; gli studi per la redazione della Carta delle potenzialità archeologiche del territorio redatta dal Dott. Chiesi dello Studio AR/S Archeosistemi; le varianti al vigente PRG proposte ai sensi dell'art. 41 comma 4 bis della L.R. 20/2000.

In data 16 Maggio 2012 si è svolta un'altra seduta della Conferenza di Pianificazione, nella quale i rappresentanti degli Enti presenti hanno esposto i loro contributi/osservazioni.

Gli Enti che avevano trasmesso il loro contributo in forma scritta ai documenti portati in Conferenza nel 2007 sono stati:

ENTE	N° Prot. / Data
Autorità di Bacino del Fiume Po	2587 del 22/05/2007

Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia Romagna	2195 del 28/06/2007
Consorzio della Bonifica Bentivoglio - Enza	4219 del 27/06/2007
Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna	10202 del 07/08/2007
Terna spa	4162 del 12/10/2007
ARPA – Sezione Provinciale di Reggio Emilia	13069 del 26/10/2007
AUSL di Reggio Emilia	105094 del 26/10/2007

Gli Enti che, oltre alla Provincia di Reggio Emilia, hanno trasmesso il loro contributo in forma scritta ai documenti portati in Conferenza nel 2012 sono stati i seguenti:

ENTE	N° Prot. / Data
Terna spa	711 del 24/2/2012
ARPA – Sezione Provinciale di Reggio Emilia	4008 del 08/05/2012
AUSL di Reggio Emilia	44141 del 09/05/2012
Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna	6284 del 10/05/2012
Servizio Ferrovie Regione Emilia Romagna	123067 del 16/05/2012
Autorità di Bacino del Fiume Po	3404 del 17/05/2012
IREN Emilia spa	8429 del 23/05/2012

La Provincia di Reggio Emilia, con D.G.P. n° 147 del 22/05/2012, ha deliberato il Contributo della Provincia alla Conferenza di Pianificazione relativa alla formazione del PSC del Comune di Boretto,

Nel Documento Conclusivo relativo alla seduta di conferenza di pianificazione del 16/05/2012 si riportano i contributi conoscitivi/valutativi trasmessi e le osservazioni pervenute in forma scritta sui documenti portati all'esame della Conferenza e vengono formulate le risposte scritte ai medesimi contributi.

L'ultima conferenza di pianificazione PSC si è svolta in data 25/07/2014 con la stesura del verbale conclusivo e la sottoscrizione dello stesso da parte dei partecipanti.

Premesso inoltre che:

Gli elaborati licenziati dalla conferenza di pianificazione e costituenti il presente accordo sono i seguenti:

1) ELABORATI DEL QUADRO CONOSCITIVO

VOL. A.1 - RELAZIONE ILLUSTRATIVA GENERALE

TAVV. A.0.1 - CENSIMENTO DEL PATRIMONIO EDILIZIO EXTRAURBANO

Schede d'indagine (dall'unità di indagine n° 001 alla n° 104)

TAVV. A.0.2 - CENSIMENTO DEL PATRIMONIO EDILIZIO URBANO DI VALORE STORICO - CULTURALE - TESTIMONIALE

Schede d'indagine (dall'unità di indagine n° 105 alla n° 283)

TAV. A.0.3 – QUADRO DI RIFERIMENTO DELLE SCHEDE DI INDAGINE 1: 10.000

TAV. A.1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE 1: 50.000

TAV. A.2 – ESTRATTO P.T.C.P. DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA 1: 15.000

TAV. A.3 - ESTRATTO PROGETTO RETI ECOLOGICHE DELLA PIANURA REGGIANA 1: 15.000

TAVV. A.4 - ESTRATTO PIANO PROVINCIALE PER LA VIABILITA' CICLO-PEDONALE

TAV. A.4a- Asse d'intervento "A" 1: 15.000

TAV. A.5 - PREVISIONI DEI PRG VIGENTI NEI COMUNI CONFINANTI 1: 25.000

TAV. A.6 – SISTEMA DEI VINCOLI IN ATTO SUL TERRITORIO 1: 10.000

TAV. A.7 - SISTEMA NATURALE ED AMBIENTALE 1: 10.000

TAV. A.8 - SISTEMA INSEDIATIVO 1: 10.000

TAVV. A.9 - RESTITUZIONE DELLE ANALISI SULLO STATO DI FATTO DEL CENTRO STORICO

9a – Epoca di costruzione, stato di conservazione, destinazione e regime d'uso prevalente del patrimonio edilizio 1: 1.000

9b – Analisi dei valori morfologici 1: 1.000

9c – Evoluzione storica dell'edificazione 1: 1.000

TAVV. A.10 - RESTITUZIONE SINTETICA DELLE ANALISI SULLO STATO DI FATTO E STATO DI ATTUAZIONE DEL VIGENTE PRG 1: 5.000

TAV. A.11 - SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' 1: 10.000

TAV. A.12 - RETE FOGNANTE 1: 10.000

TAV. A.13 - RETI GAS E ACQUA 1: 10.000

INDAGINE CONOSCITIVA SUL SISTEMA DELLE ACQUE SUPERFICIALI

VOL. AS.1 - RELAZIONE

ALLEGATO AS.1 – PARERI PREVENTIVI

TAV. AS.1 - CARTA DELL'IDROGRAFIA SUPERFICIALE 1: 10.000

TAV. AS.2 - CARTA DELL'IDROMORFOLOGIA 1: 10.000

TAV. AS.3 - CARTA DEI MICROBACINI SCOLANTI 1: 10.000

TAV. AS.4 - CARTA DEGLI ALLAGAMENTI 1: 10.000

TAV. AS.5 - ZONE SERVITE DA RETE SCOLANTE PUBBLICA 1: 10.000

TAV. AS.6 - SINTESI DELLE CRITICITA' IDRAULICHE 1: 10.000

QUADRO CONOSCITIVO PER LA VALUTAZIONE PRELIMINARE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

VOL. V.1 - RELAZIONE E ALLEGATI

TAV. V.1 - FLUSSI VEICOLARI 1: 10.000

TAV. V.2 - CATASTO ELETTROSMOG 1: 10.000

TAV. V.3 - USO REALE DEL SUOLO 1: 10.000

TAV. V.4 - BIOPOTENZIALITA' TERRITORIALE 1: 10.000

STUDIO GEOLOGICO – AMBIENTALE

QUADRO CONOSCITIVO – Elaborati:

-Relazione geologica

-Allegato 1: Direttrici di sviluppo residenziale e produttivo con ubicazione sondaggi sc.1:10000

-Allegato 2: Diagrammi prove penetrometriche e interpretazioni (Tavv. 1-42)

-Allegato 3: Litologia puntuale nei primi 10 m (sc.1:10000)

-Allegato 4 Isobate del tetto delle sabbie (sc.1:10000)

-Allegato5a: Carta delle isopieze/periodo primaverile (sc.1:10000)

-Allegato5b: Carta delle isopieze/periodo estivo (sc.1:10000)

-Allegato 6a: Soggiacenza della falda freatica al piano campagna/periodo primaverile (sc.1:10000)

-Allegato 6b: Soggiacenza della falda freatica al piano campagna/periodo estivo (sc.1:10000)

-Allegato 7: Carta della permeabilità (vulnerabilità dell'acquifero) (sc.1:10000)

-Allegato 8: Verifiche della suscettibilità alla liquefazione per effetto di azioni sismiche

MICROZONAZIONE SISMICA – Elaborati:

-Relazione sismica

-Allegato 1: carta delle aree suscettibili di effetti locali e degli effetti attesi (sc.1:10.000)

-Allegato 2: ubicazione indagini sismiche geognostiche funzionali alla microzonazione sismica (sc. 1:10.000)

-Allegato 3: diagrammi prove penetrometriche e interpretazioni (tavv. 1-36)

-Allegato 4: nuove indagini geofisiche (MASW 1-6)

-Allegato 5: nuova carta del tetto delle sabbie (sc. 1:10.000)

-Allegato 6: carta della microzonazione sismica (sc.1:10.000)

-Allegato 7: verifiche della suscettibilità alla liquefazione per effetto di azioni sismiche

VALUTAZIONE DELLA POTENZIALITA' ARCHEOLOGICA DEL TERRITORIO COMUNALE
RELAZIONI:

-Quadro conoscitivo e schede dei siti archeologici

-Relazione sulla potenzialità archeologica del territorio comunale

TAVOLE:

-Quadro conoscitivo dei siti archeologici

-Quadro conoscitivo carta della viabilità storica

-Carta della potenzialità archeologica

2) ELABORATI DEL DOCUMENTO PRELIMINARE 2012

3) VAS/VALSAT PRELIMINARE 2012

VOL. VP.1 – RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE 2012

VOL. VP.S – SINTESI NON TECNICA 2012;

Gli obiettivi e le scelte strategiche condivisi sono riportati nel Documento Preliminare, nonché nel Documento Conclusivo della Conferenza di Pianificazione, così come licenziato dalla Conferenza stessa a seguito delle integrazioni apportatevi e facente parte integrante del presente Accordo.

Contenuti dell'Accordo di Pianificazione

Ai sensi della L.R.20/2000, L'Accordo <<definisce l'insieme condiviso degli elementi che costituiscono parametro per le scelte pianificatorie>> (Art. 14, comma 7°) e <<attiene in particolare ai dati conoscitivi e valutativi dei sistemi territoriali e ambientali, ai limiti e condizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio comunale, nonché alle indicazioni in merito alle scelte strategiche di assetto dello stesso>> (Art. 32, comma 3°);

L'Accordo costituisce riferimento per il Comune nell'elaborazione del Piano Strutturale Comunale e per la Provincia nella formulazione delle riserve in merito al PSC.

Ai sensi dell'art. 14 comma 7 della L.R. 20/2000, il Comune e la Provincia definiscono, con il presente Accordo, l'insieme degli elementi costituenti parametro per le scelte pianificatorie.

Elementi concordati per le scelte pianificatorie

Richiamati nella loro completezza i documenti di cui in Premessa, ivi comprese le integrazioni del Q.C. prodotte con il Documento preliminare 2012 si evidenziano di seguito le principali scelte strategiche condivise tra Provincia di Reggio Emilia e Comune di Boretto.

A – SISTEMA NATURALE ED AMBIENTALE

- Adottare il sistema degli obiettivi relativi all'Ambito di Paesaggio denominato "Comunità del Po" ed in particolare del contesto paesaggistico di rilievo Provinciale CP3 "del Po" cui Boretto appartiene coniugando a scala locale quelli del PTCP 2010 e prevedendo l'individuazione, la salvaguardia e la valorizzazione degli elementi segnalati nella relativa scheda allegata al medesimo PTCP.
- Elaborare in sede di PSC una apposita cartografia contenente tutti gli elementi di vincolo e tutela gravanti sul territorio compresi gli elementi non riportati nello schema di assetto quali le macchie boscate e la perimetrazione dell'area di notevole interesse pubblico n° 1 "boschi di pioppi fiancheggianti il Po";
- Effettuare, per una migliore definizione della rete ecologica, una verifica dell'effettiva consistenza delle tre categorie ecosistemiche strutturali (aree naturali, aree agricole, aree antropizzate) ed indagare più compiutamente gli ecosistemi, in particolare l'area golenale

del Po, partendo dalle schede tecniche del QC7 PTCP e secondo le linee guida dell'allegato 3 alle N.A.

In generale ciò significa in via prioritaria:

- adottare misure di salvaguardia degli areali di interesse naturalistico – ambientale, con particolare riguardo all'area golendale del Po;
- salvaguardare le aree agricole periurbane, tutelare le emergenze di carattere agricolo più facilmente aggredibili dal processo edificatorio;
- potenziare i corridoi ecologici non solo laterali ai corsi d'acqua ma, in particolare, quelli di connessione tra territorio agricolo e centri urbani avendo l'obiettivo di qualificare il mosaico paesaggistico;
- preservare da fattori di rischio d'inquinamento i principali elementi morfologici a dosso di pianura, già individuati nel PTCP come dossi che, per rilevanza storico-testimoniale e consistenza fisica, costituiscono elementi di connotazione degli ambienti vallivi e di pianura, recepiti nello Schema di PSC;
- intensificare l'azione di salvaguardia e valorizzazione delle emergenze di riconosciuto valore storico-culturale; tra queste, oltre al tessuto insediativo storico urbano, si evidenziano i numerosi edifici sparsi di valore tipologico – architettonico, con le relative aree pertinenziali le cui perimetrazioni sono da approfondire in sede di PSC, e la viabilità storica;
- promuovere interventi di mitigazione degli impatti paesaggistici ed i trasferimenti degli edifici e dei complessi edilizi che per funzioni e attività produttive risultano in contrasto con i centri abitati a prevalente destinazione residenziale ;
- incentivare forme di riqualificazione del paesaggio anche in occasione di interventi di nuova edificazione per scopi produttivi agricoli attraverso i piani agricoli e le relative convenzioni attuative.

Più in particolare gli obiettivi per il miglioramento della qualità urbana ed ambientale da perseguire attraverso il nuovo Piano Strutturale Comunale, coerentemente con quanto emerso dalla Valutazione Preliminare di Sostenibilità Ambientale, sono quelli di:

- promuovere l'utilizzo di tecniche costruttive orientate al risparmio energetico e alla bio-architettura, come già sperimentato con successo negli anni più recenti;
- migliorare le modalità di programmazione degli interventi e di scelta degli indicatori ambientali, anche attraverso la realizzazione e l'applicazione di un sistema di contabilità ambientale locale;
- realizzare gli interventi programmati per il miglioramento del sistema di mobilità e di trasporto intermodale d'area vasta;

- mettere in cantiere le varianti viabilistiche e le razionalizzazioni dei punti critici della viabilità esistente capaci di assicurare migliori condizioni ambientali agli insediamenti urbani;
- eliminare i fattori di rischio idraulico, riconoscendo priorità ai temi del riassetto e della messa in sicurezza del territorio tenendo conto delle specifiche criticità segnalate nell'analisi del sistema delle acque superficiali e nel Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, con deliberazione n. 4 del 17/12/2015;
- contenere le impermeabilizzazioni e preservare il suolo produttivo agricolo da utilizzazioni improprie; relativamente al sistema insediativo, particolare attenzione andrà posta alle strutture lineari attestare ai margini della viabilità per evitare la saldatura a nastro e contenere al minimo indispensabile la nuova edificazione residenziale, preservando gli scorci visivi e le viste più significative;
- contenere le espansioni urbane rapportando la crescita delle nuove aree edificabili ai bisogni effettivi della popolazione residente e all'evoluzione programmata e sostenibile dell'offerta di case e posti lavoro privilegiando, a tutti i livelli e in tutti gli ambiti, il riuso ed il recupero rispetto alla nuova edificazione;
- valorizzare le aree di interesse naturalistico-ambientale, attraverso opere di ripristino, riqualificazione e manutenzione dell'ambiente naturale, nonché estendere la rete dei corridoi ecologici a scala locale in conformità alla Rete Ecologica Polivalente di livello provinciale del PTCP 2010 ed in coerenza con l'allegato 3 delle sue norme;
- aumentare la dotazione di piste ciclabili e di percorsi sicuri;
- monitorare e gestire le forme di contaminazione del suolo prodotte: dalle attività pregresse con particolare riferimento a quelle localizzate nelle aree golenali del Po; dalle attività suinicole e dallo spandimento di liquami zootecnici per la fertirrigazione del suolo agricolo;
- integrare gli strumenti di governo del territorio (piani urbanistici e regolamenti comunali) con discipline volte alla salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente naturale (con particolare attenzione alla gestione delle emissioni sonore, elettromagnetiche), del suolo, sottosuolo e delle acque sotterranee; a tale riguardo diventa di fondamentale importanza non solo tendere alla riqualificazione delle aree residenziali attraverso la riduzione degli indici edificatori del vigente PRG e l'aumento delle dotazioni territoriali; ma anche adottare politiche di controllo e qualificazione delle zone produttive già insediate e promuovere la crescita quantitativa e qualitativa dei servizi;
- incentivare l'aumento della raccolta differenziata dei rifiuti;
- introdurre un sistema di monitoraggio sistematico dei consumi di risorse, con particolare riferimento a quelli degli Enti Pubblici e delle attività produttive, volto ad individuare ed adottare politiche di riutilizzo e di risparmio;
- migliorare le modalità di prevenzione e gestione delle emergenze ambientali generate da calamità naturali, con particolare riferimento al rischio sismico, in conformità con la DGR 2193/2015, che modifica e integra la DAL 112/2007 (Atto di indirizzo e

coordinamento tecnico ai sensi dell'art. 16, c. 1, della L. R. 20/2000 per "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica");

- migliorare la gestione ed il controllo dei servizi ambientali affidati a terzi e delle infrastrutture di proprietà del Comune.

B – SISTEMA INSEDIATIVO

Compito del PSC per una migliore identificazione strategica del ruolo di Boretto e del suo sistema ambientale ed insediativo dovrà essere quello di definire, in un quadro di compatibilità condiviso, strategie di trasformazione atte a:

- fornire risposte correlate ai bisogni insediativi e di evoluzione qualitativa degli ambiti urbani del capoluogo e dei nuclei frazionali minori, tenendo conto delle istanze che emergono dalle categorie sociali e dai cittadini e tenendo in considerazione le dinamiche e le pressioni insediative che caratterizzano la fascia rivierasca del Po e la sponda lombarda del grande fiume, pur in presenza dei fattori di crisi che attualmente caratterizzano l'economia nazionale e locale;
- identificare, attraverso il quadro delle politiche urbane, le soglie di sostenibilità oltre le quali le risposte a bisogni specifici della collettività amministrata diventano impedimento ad un corretto sviluppo urbano o momenti di conflitto non sanabili con le aspettative dei comuni confinanti;
- evidenziare le criticità presenti nei campi dell'abitare, della qualità ambientale, del riassetto dei settori produttivi tradizionali e dello sviluppo dei settori innovativi, delle dotazioni territoriali e del sistema dei servizi, con riferimento alla dimensione d'area vasta, al fine di concertare strategie pianificatorie e strumenti operativi in grado di portare a soluzione le scelte pianificatorie con maggiore coerenza entro il panorama insediativo dell'intera fascia rivierasca tenendo conto di quanto già delineato nel PTCP e nella strumentazione urbanistica dei comuni confinanti (aree produttive di rilievo sovracomunale, servizi al turismo, parchi naturalistici e fluviali, ecc.);
- mantenere e potenziare le direttrici infrastrutturali di rilievo sovracomunale, con particolare riferimento all'asse est-ovest (costituito dalla Cispadana e dalla ferrovia Parma-Suzzara) e agli assi nord-sud (porto sul Po e sistema della Val d'Enza);
- favorire la polarizzazione delle funzioni produttive e la contemporanea presenza nei poli sovracomunali (area ecologicamente attrezzata di Poviglio) delle funzioni produttive, di ricerca e di formazione, prevedendo il trasferimento delle localizzazioni incongrue o al di fuori dei sistemi viari principali;
- sviluppare maggiormente i servizi telematici e le reti di comunicazione onde limitare il pendolarismo e promuovere il tele lavoro e la didattica per la formazione a distanza;

- monitorare l'offerta del sistema insediativo in relazione alle dinamiche in atto nell'intero territorio della fascia rivierasca, attraverso l'utilizzo dell'osservatorio urbanistico;

B1) Sistema insediativo storico – condivisione di politiche ed obiettivi

- Intensificare l'azione di salvaguardia e valorizzazione delle emergenze di riconosciuto valore storico-culturale già intrapresa con il vigente PRG; tra queste gli insediamenti storici urbani del capoluogo con i relativi piani di recupero, l'area del porto fluviale storico, gli edifici sparsi di valore storico – culturale – testimoniale, la viabilità storica, gli ambiti delle bonifiche storiche, le aree di rilevanza archeologica;
- Per le strutture insediative storiche non urbane saranno previste politiche di tutela degli edifici di valore storico-culturale-testimoniale e degli aspetti paesistici e di percezione del patrimonio storico;
- Per la viabilità di interesse storico saranno definite strategie di tutela e salvaguardia dei tracciati e dei loro valori paesaggistico-ambientali, coerentemente con il livello di tutela previsto anche all'interno delle norme di PTCP, integrando la viabilità di rango provinciale con quella di rango comunale;
- Tutelare e valorizzare gli elementi testimoniali dell'impianto storico della centuriazione, come elementi caratterizzanti del sistema insediativo della pianura reggiana.

B2) Sistema insediativo a prevalenza residenziale – condivisione di politiche ed obiettivi

- Prevedere uno sviluppo residenziale rapportato all'effettivo fabbisogno di nuove residenze al quale possa aver accesso la maggior parte delle fasce sociali, tenuto conto che le politiche abitative messe in atto dall'azione di governo locale, da sempre si caratterizzano in questa direzione;
- Realizzare le migliori condizioni di compatibilità dei nuovi insediamenti sia dal punto di vista dell'inserimento nel tessuto urbano esistente, sia dal punto di vista della qualità urbana attesa in tema di standards ambientali;
- Recuperare dal punto di vista qualitativo i tessuti urbani edificati risalenti al secondo dopoguerra che manifestano criticità (rispetto alla tenuta idraulica e fognaria, rispetto agli standards di verde e parcheggi, ...);
- Incentivare una forma di edilizia ecosostenibile.
- Eliminazione, nei centri abitati, delle conflittualità presenti e delle situazioni di degrado;
- Valorizzazione ecologica ed ambientale dei margini urbani non interessati da nuove previsioni insediative;
- Definizione di specifiche strategie in riferimento alle funzionalità, pubbliche e private, delle frazioni, (di Santa Croce e San Rocco) al fine di consolidarne identità e ruoli specifici
- Definizione di interventi e normative per la ricomposizione e riqualificazione morfologica dei tessuti.

Fabbisogno e dimensionamento residenziale del PSC

- Calcolo del fabbisogno riferito ad un periodo programmatico di 15 anni ed operato in relazione alle ipotesi di superamento della crisi economica e riassetto dell'evoluzione demografica basata su previsioni di impulsi di crescita, oltre che all'aumento del numero di famiglie dovuto al processo di sdoppiamento dei nuclei familiari residenti;
- Dimensionamento residenziale del PSC rapportato al fabbisogno residenziale, stimato in 510 alloggi minimo e 560 alloggi massimo da soddisfare in interventi di recupero e trasformazione dell'esistente e di nuova edificazione nel rispetto delle soglie di incremento massimo del territorio urbanizzabile rispetto al territorio urbanizzato previsto dal PTCP (5%).

Politiche per gli insediamenti consolidati da riqualificare

- Eliminazione delle conflittualità presenti ed individuazione delle zone di degrado da recuperare, tra queste, l'ambito di riorganizzazione e riqualificazione delle aree in sponda destra del Po e l'ambito APT1 (area ex Fili oggetto di variazione al PRG ai sensi dell'art. 41 comma 4bis L.R. 20/2000)
- Prevedere politiche di riqualificazione ambientale, trasformazione e riordino urbanistico (da attuare tramite strumento urbanistico attuativo previo inserimento nel POC) per le aree urbane caratterizzate dalla presenza di funzioni promiscue (attività produttive da trasferire perché incongruenti o incompatibili con la prevalente destinazione residenziale degli edifici circostanti) e/o condizioni di degrado edilizio ed ambientale;
- Promozione di interventi di recupero e riqualificazione dei tessuti urbani esistenti, prevedendo, ove occorre, all'interno degli ambiti da riqualificare anche le quote di nuova edificazione essenziali alla ridefinizione morfologica e funzionale dei margini urbani;
- Riduzione degli indici di edificabilità e contenimento delle superfici impermeabilizzate nei tessuti urbani edificati con particolare riferimento agli ambiti caratterizzati da "tessuti urbani radi" per i quali oltre alla promozione degli interventi di riqualificazione urbanistica ed ambientale si rende necessario il reperimento di spazi verdi e corridoi ecologici.

Nuove previsioni insediative residenziali

- Integrazione condizionata dei margini urbanizzati di matrice rurale e a struttura lineare di S. Rocco per funzioni di residenza permanente in risposta alla domanda insediativa della popolazione già residente, evitando le aree con impatti visivi verso gli edifici di valore storico culturale, dando prevalenza alla salvaguardia delle attività produttive agricole rispetto ai nuovi insediamenti residenziali; l'integrazione dei margini urbanizzati dovrà comunque preservare le discontinuità ed i varchi verso la campagna evitando la saldatura a nastro dei tessuti ed adottando tipologie a basso impatto visivo ed ambientale;
- Conferma dei PP non attuati o i corso di attuazione ereditati dal vigente PRG;
- Previsione di due direttrici di sviluppo residenziale:

Direttrice n°1 (1DR) in prossimità della località San Rocco, che interessa due piani particolareggiati previsti dal vigente PRG ma mai attuati, in un'area parzialmente interclusa dalle edificazioni che si sono sviluppate lungo le strade che delimitano l'isolato. Tale direttrice dovrà ospitare anche la potenzialità edificatoria relativa al completamento del polo per servizi e

attrezzature di interesse collettivo esistente nel quadrante nord del capoluogo, nonché la potenzialità edificatoria relativa all'area per attività sociali e culturali di San Rocco.

La superficie territoriale complessiva della 1DR (polo servizi + area per attrezzature collettive + area per la nuova edificazione residenziale) ammonta a circa 5,2 ettari.

Direttrice n°2 (2DR), posta tra Santa Croce e il Capoluogo, nell'area che si estende tra la ferrovia, la strada d'argine e la nuova Val d'Enza. Tale direttrice, formata da due aree, ha una superficie territoriale complessiva che ammonta a circa 9,5 ettari.

Gli approfondimenti disciplinari condotti nella VALSAT preliminare sottolineano come questi ambiti non presentino sotto il profilo morfologico ed ambientale particolari controindicazioni, anche se in fase di attuazione dovrà prevedersi la risoluzione delle criticità idrauliche e del sistema fognario e dovranno essere attuati interventi di mitigazione degli impatti generati dalla nuova viabilità di livello sovracomunale (Variante alla ex SS358 ora strada comunale Via per Poviglio) e di quella a servizio degli insediamenti.

In termini di occupazione del suolo per nuovi interventi di trasformazione, si evidenzia che le due direttrici occupano porzioni di territorio intercluse dal perimetro di territorio urbanizzato del capoluogo ormai sottratte ad un uso agricolo produttivo e configurano ambiti per i nuovi insediamenti residenziali nei quali andranno reperite le aree per le dotazioni territoriali e la perequazione urbanistica.

- In sede di redazione del PSC il comune assumerà come obiettivo programmatico il rispetto della soglia massima di incremento del territorio urbanizzato, fissato dall'art. 7 comma 5 del nuovo PTCP, che verrà verificata attraverso l'attuazione del Piano Operativo Comunale e sue varianti e formulerà il calcolo distinto del dimensionamento di piano e della capacità insediativa teorica.

B3) Sistema insediativo delle attività produttive, commerciali e terziarie/direzionali – condivisione di politiche ed obiettivi

- Riorganizzazione e riqualificazione paesaggistica, ambientale delle aree produttive insediate in sponda destra del Po, caratterizzate dalla presenza di funzioni incongrue rispetto al vincolo di natura idraulica e paesaggistico.
- Recuperare e riqualificare le aree produttive a contatto con le zone residenziali esistenti e di progetto, mediante l'adozione di un corpo normativo nel PSC e nel RUE mirato a conseguire il progressivo miglioramento delle condizioni ambientali e di lavoro nelle aree industriali-artigianali di recente e/o antico impianto; in particolare si evidenzia la presenza di una industria a rischio di incidente rilevante nel settore centro meridionale in fregio alla ex SS358, ora strada comunale Via per Poviglio, di fronte all'area industriale Paduli (già Cray Valley, ora Arkema Coating Resins)
- Favorire la polarizzazione delle funzioni produttive e la contemporanea presenza nei poli sovracomunali delle funzioni produttive (in coerenza con le politiche provinciali relative agli

Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale), di ricerca e di formazione, convogliando sull'Ambito sovracomunale di afferenza (area ecologicamente attrezzata di Poviglio) le richieste localizzative di nuove imprese.

Politiche per gli insediamenti consolidati e da riqualificare

- Conferma delle aree produttive esistenti che per ubicazione e tipi di lavorazione risultano compatibili con il contesto nel quale si trovano, nelle quali perseguire obiettivi di riqualificazione urbanistico – edilizia ed ambientale, di miglioramento funzionale delle dotazioni territoriali e della mobilità, di mitigazione degli impatti;
- Lo schema preliminare di PSC non prevede nuove aree per gli insediamenti industriali-artigianali-commerciali rispetto a quelli confermati del vigente PRG, mentre prevede tre ambiti di trasformazione urbanistica di tessuti produttivi dismessi o da trasferire (ambiti APT) e da riclassificare ad usi residenziali – commerciali – terziari.

Insediamenti commerciali e direzionali

- Gli obiettivi e le politiche di piano per gli insediamenti commerciali e direzionali tendono alla qualificazione e valorizzazione delle attività esistenti con particolare riferimento a quelle ancora presenti nel centro storico e alla conferma degli insediamenti di natura commerciale esistenti e previsti nel vigente PRG in Via Goleto; non sono previsti infatti nel documento preliminare nuovi insediamenti commerciali con superfici di vendita superiori al livello di rilevanza comunale. In ogni caso nella redazione del PSC. L'Amministrazione comunale si impegna a rispettare le prescrizioni del PTCP relativamente alla programmazione delle strutture di vendita di rilevanza comunale (titolo III delle norme di PTCP).

C – Sistema delle dotazioni territoriali degli spazi collettivi – obiettivi e politiche di piano

- Il documento preliminare propone il sistema ambientale del Po come dotazione territoriale principale da salvaguardare, valorizzare e sviluppare soprattutto riguardo alle componenti storiche del paesaggio agrario e alle possibilità di connessione con le aree verdi del tessuto urbano; in particolare la sponda fluviale di Boretto, unitamente alla zona dove il canale Derivatore sbocca nel Po, viene giudicata un punto panoramico strutturante con relazioni visive di qualità verso la zona d'acqua;
- In particolare lo schema di PSC propone, ad est del canale Derivatore il prolungamento dell'area per servizi fino all'argine Po per creare un collegamento funzionale tra campo sportivo, palestra, ed il sistema ambientale della golena;

In generale l'implementazione e la qualificazione del sistema delle dotazioni territoriali fonda sulle seguenti azioni:

- Individuazione del sistema del verde pubblico e privato sostenuto dalla rete dei percorsi ciclopedonali che le connette e dei parcheggi in grado di supportare i nuovi insediamenti e dare risposte ai fabbisogni pregressi.
- Definizione dei luoghi e degli elementi per il potenziamento e la nervatura strutturale del capoluogo, rafforzando il sistema dei servizi, locali e di rango;
- Reperimento di aree di parcheggio pubblico e di aree verdi (pubbliche o private) per la

mitigazione degli impatti visivi ed il recupero dei deficits delle dotazioni territoriali in alcuni ambiti urbani;

- Adozione di un dimensionamento ancorato ad un corretto calcolo di fabbisogno di aree standard e di servizi di interesse collettivo riferito agli abitanti effettivamente residenti e insediabili, e alla popolazione turistica;
- Valutazione quali-quantitativa del sistema degli spazi e delle attrezzature pubbliche esistenti, con riferimento alle caratteristiche fisiche ma anche alle caratteristiche della fruizione e alle eventuali situazioni di criticità;

Previsione di meccanismi che garantiscano l'effettiva realizzazione delle previsioni di dotazioni contestualmente alla realizzazione degli interventi edilizi e infrastrutturali, ponendo in essere i necessari accordi con i privati prima dell'inserimento delle aree nel POC;

- Valutazione del quadro delle dotazioni relative a funzioni e attrezzature di rango sovracomunale esistenti o di possibile insediamento, in relazione al bacino e alle caratteristiche dell'utenza, ponendo in essere i necessari accordi di programma e patti territoriali; e tenendo conto della valorizzazione turistico-ricreativa e culturale della sponda destra del Po;
- Progettazione di una vera e propria "rete" delle dotazioni territoriali, con l'obiettivo di incrementare il livello di connessione fisica, di integrazione delle funzioni e, nel caso degli spazi verdi, di connessione ecologica;
- Miglioramento dell'accessibilità alle dotazioni territoriali, non solo attraverso la razionalizzazione della viabilità di collegamento, ma anche attraverso la messa a rete dell'offerta per divulgarne la conoscenza e favorire l'accesso da parte di tutti (residenti e popolazione turistica, categorie deboli e sfavorite), con particolare riguardo all'accessibilità ciclopedonale e alle relazioni tra dotazioni territoriali e sistema del trasporto pubblico.
- Promozione di un modello di collaborazione pubblico-privato per soluzioni che siano capaci di assicurare standard qualitativi omogenei.

D – Sistema delle infrastrutture per la mobilità – condivisione delle politiche e degli obiettivi

- Recepimento del Piano Provinciale della mobilità su ferro e su gomma e del trasporto fluviale con particolare riferimento alle aree investite dal porto fluviale e ai sistemi di collegamento dello stesso con la rete stradale e ferroviaria;
- Valorizzazione del ruolo strategico della linea ferroviaria, anche in relazione alle ipotesi di spostamento della linea Parma Suzzara; con individuazione del corridoio strutturale, ipotizzato in affiancamento alla Cispadana, per la sua realizzazione;
- Riorganizzazione della rete dei collegamenti tra i centri attraverso l'attrezzatura e la messa in sicurezza della mobilità veicolare e la realizzazione di una rete diffusa di percorsi ciclabili e pedonali.
- Risanamento delle situazioni di degrado e di superamento dei limiti di legge per quanto concerne il clima acustico e l'inquinamento atmosferico nelle zone laterali alla viabilità di scorrimento e in ambiente urbano;

- Formazione e il consolidamento delle fasce verdi di mitigazione degli impatti con particolare riferimento alla viabilità di scorrimento;
- Separazione del traffico di attraversamento da quello di distribuzione interna dei flussi veicolari;
- Eliminazione di alcune criticità in corrispondenza di intersezioni pericolose del sistema viario;
- Tutela delle siepi esistenti e miglioramento dell'equipaggiamento arboreo lungo la viabilità minore anche come esigenza di tutela delle componenti paesaggistiche e delle vedute più significative;
- Messa in sicurezza e mantenimento delle strade comunali come rete di rafforzamento delle relazioni tra frazioni e capoluogo, tra borghi e frazioni e tra i centri abitati ed il territorio agricolo, e ciò anche per garantire la permanenza di funzioni di presidio delle aree più marginali;
- Miglioramento dei collegamenti interni ai tessuti urbani;
- Potenziamiento dell'offerta di parcheggi pubblici;
- Qualificazione del servizio di trasporto pubblico su gomma, rafforzando la rete di comunicazione d'area vasta;
- In particolare per l'area del porto fluviale, individuato nel PTCP come polo funzionale di interesse sovraprovinciale destinato allo scambio intermodale merci, si concorda di riportare sulle tavole di PSC per il porto fluviale esistente il perimetro individuato con Delibera di Giunta Regionale n.1086/2004, contenuto tra la sponda del Po e la ex SS 62; nonché di individuare con perimetro di comparto e specifica simbologia le aree da riservare all'ampliamento delle infrastrutture portuali esistenti per la formazione del polo funzionale di interesse provinciale. Per dette aree che si estendono: verso ovest fino all'allineamento sud – nord con la viabilità di connessione con la cispadana; verso sud fino alla linea ferroviaria esistente; verso est fino al confine comunale con Gualtieri; si precisa che l'Amministrazione comunale si impegna ad adottare, norme di attuazione atte ad evitare nuovi insediamenti agricoli.

Le restanti aree individuate come “porto fluviale” nello schema preliminare di assetto territoriale (Tav. P1 in scala 1:10000) saranno destinate a territorio agricolo per la parte localizzata a sud della ferrovia Parma – Suzzara e ad “ambito di riqualificazione delle aree in sponda Po” per la parte posizionata ad ovest dell'allineamento nord – sud con la viabilità di connessione tra porto fluviale (esistente ed eventuale progetto) e cispadana.

Si concorda che per le aree individuate nello schema preliminare di assetto territoriale come “ambito di riqualificazione delle aree in sponda Po” si applicheranno le disposizioni del PAI-PTCP e della “Direttiva banchine” dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.

E – Territorio rurale – condivisione delle politiche e degli obiettivi

- Nella parte di territorio non ricompresa negli ambiti urbanizzati o urbanizzabili, lo Schema preliminare di assetto territoriale delimita le diverse zone di tutela naturalistica, ambientale, gli ambiti fluviali, la zona agricola e i corridoi di ambientazione localizzati nel territorio

rurale; sarà compito del PSC ricondurre le diverse aree ai quattro ambiti principali del territorio rurale, come disposto dagli articoli A-17 – A-20 della L.R. 20/2000, precisando la prima individuazione operata dal PTCP. (Area di valore naturale e ambientale, ambiti agricoli di valore paesaggistico, ambiti ad alta vocazione produttiva agricola, ambiti agricoli periurbani);

- Lo Schema preliminare individua inoltre le zone occupate da attività extra agricole sparse nel territorio: tale fenomeno di dispersione non appare rilevante, tuttavia l'area occupata dal demolitore di rottami, che nel PRG era un lotto artigianale in zona agricola di 15.000 mq circa, viene confermata ed ampliata di 4.000 mq circa; in adiacenza a quest'area si localizza una "zona per attrezzature sportive private" in territorio rurale per la realizzazione di una pista da motocross"; in applicazione della norma di PTCP (art. 6 e art. 12) e della L.R. 20/2000; per tali aree, oggetto di variante al PRG ai sensi dell'art. 41 comma 4bis della L.R. 20/2000 illustrata e discussa nell'ultima conferenza di pianificazione, in sede di redazione di PSC si concorda di individuare gli ambiti di pertinenza con un perimetro ed una norma di RUE che ne regolamenti l'attuazione, previa verifica delle condizioni di sostenibilità ambientale, territoriale e di coerenza con la "Zona di tutela dell'impianto storico della centuriazione" nella quale ricade.

Per il territorio rurale le azioni di piano propongono in linea generale di:

- tutelare le attività agricole in atto e promuoverne lo sviluppo incentivando l'azienda agricola multifunzionale e gli accorpamenti aziendali;
- salvaguardare e potenziare la qualità ecologica;
- salvaguardare e valorizzare la qualità paesaggistico-ambientale tipica del paesaggio agricolo della pianura reggiana.
- promuovere, nel rispetto delle apposite tutele, il rafforzamento delle attività agricole già insediate, anche con forme di incentivazione e di promozione di attività integrative compatibili;
- garantire la minor erosione possibile del territorio rurale conseguente a nuove previsioni insediative (residenziali e produttive), con particolare riguardo a quelle fasce territoriali di particolare rilevanza per le loro funzioni di connessione ecologica;
- valorizzare i territori agricoli periurbani con attività integrative specificamente rivolte alla integrazione funzionale tra la città e la campagna.
- progettare la rete ecologica locale, intesa come sistema delle continuità ecologiche da tutelare rispetto a processi di erosione urbana e ad ogni trasformazione incompatibile;
- definire norme per il recupero del patrimonio edilizio in territorio rurale e per la tutela dei valori storici, architettonici e testimoniali nel rispetto delle prescrizioni e delle direttive contenute nel PTCP 2010;

- favorire la delocalizzazione di edifici ed attività ritenuti incompatibili con i caratteri del paesaggio rurale;
- definire norme per contrastare attività in grado di produrre effetti negativi nel sistema rurale locale, anche attraverso il blocco degli allevamenti intensivi o di carattere industriale e l'imposizione – per gli allevamenti esistenti – dell'obbligo di dotarsi dei necessari impianti di depurazione e stoccaggio dei liquami e di rispettare gli indirizzi di recupero ambientale definiti dalle politiche regionali e provinciali;
- definire norme per l'abbattimento degli inquinanti e per la tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee, tramite la imposizione, ove possibile, dell'allacciamento alla pubblica fognatura depurata, il controllo degli apporti idrici alla rete di scolo naturale delle acque superficiali e l'eliminazione delle condizioni di rischio idraulico, anche attraverso la massimizzazione delle superfici permeabili.

F – VALSAT - VAS

Ai fini della redazione del Rapporto ambientale del PSC saranno considerate le “Indicazione per la ValSAT – VAS a livello comunale” di cui al punto 3 sezione F (Misure migliorative) del Rapporto Ambientale del PTCP 2010 e si terranno in considerazione i contributi ed i suggerimenti dei soggetti partecipanti alle conferenze di pianificazione o trasmessi come contributi scritti e recepiti nel documento conclusivo.

G – Varianti al PRG ai sensi dell'art. 41 comma 4bis L.R. 20/2000

Per quanto riguarda le varianti al PRG proposte ai sensi dell'art. 41 comma 4bis della L.R. 20/2000 e cioè;

- VAR. 1 – per la ristrutturazione urbanistico-edilizia e riqualificazione dell'area ex Fili nel capoluogo (St 34.700 mq) con superficie edificabile massima di 6.938 mq di Su (di cui 2.500 per usi terziari e 800 mq di S.V. per generi alimentari), verde pubblico e servizi;
- VAR. 2 – ampliamento dell'area sita in territorio agricolo di Via Finghè di pertinenza dell'attività di autodemolizioni, recupero di materiali ferrosi e materiale elettrico (St = 19.000 mq circa con incremento di 600 mq di Su costruibile che si aggiungono ai 1.537 mq di Su esistenti) e di localizzazione di una “zona per attrezzature sportive private” in territorio rurale per la realizzazione di una pista da motocross” da mettere a disposizione di una società sportiva dilettantistica locale con i relativi servizi e parcheggi pubblici e di uso pubblico;

L'Amministrazione comunale si impegna a far propri, in sede di approvazione definitiva del provvedimento, le osservazioni ed i suggerimenti tecnico – operativi scaturiti dalla conferenza di pianificazione, esplicitati nella D.G.P. 147 del 22/05/2012 e già accolti nel documento conclusivo.

Ulteriori impegni delle parti

Il Comune di Boretto si impegna ad elaborare il Piano Strutturale Comunale in conformità al PTCP, tenendo conto dei contributi e delle osservazioni formulate dagli Enti partecipanti alla Conferenza di Pianificazione sulla scorta di quanto espresso nel Documento Conclusivo, eventualmente recependo tali indicazioni all'interno degli strumenti ritenuti maggiormente idonei (ossia Piano Strutturale Comunale, Regolamento Urbanistico Edilizio e Piano Operativo Comunale), conformemente alle disposizioni dell'Allegato alla legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, così come previsto dall'art. 14 c. 8 della suddetta legge

Il Comune si impegna a condividere con la Provincia le successive fasi dell'elaborazione del PSC, tra cui le valutazioni sulle osservazioni che perverranno in fase di pubblicazione del PSC adottato e l'accertamento della sussistenza delle condizioni per l'approvazione del Piano, prescindendo dall'intesa provinciale ai sensi dell'art. 32 comma 9 L.R. 20/2000.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per la Provincia di Reggio Emilia
La Vice Presidente:
Ilenia Malavasi

Per il Comune di Boretto
il Sindaco:
Massimo Gazza
